

Con una rete di Menichelli al 22' del secondo tempo

Violato dalla Juve il campo del Vicenza

L. VICENZA: Luison, Zoppelletto, Savoini, De Marchi, Carantini, Stenti, Colausig, Menti, Viniolo, Dell'Angelo, Campana. JUVENTUS: Mattrel, Gori, Barti, Castano, Salvador, Leoncini, Saccchini, Del Sol, Nené, Sivi, Menichelli. ARBITRO: Jonni Maccarata. MARCATORE: nel secondo tempo al 22' Menichelli.

Dal nostro inviato

VICENZA, 8.

Un grande goal, ma non una grande partita. Senza quello sprazzo, anzi, di autentica classe collettiva, senza quel gioiello di ideazione e d'esecuzione che ha strappato gli applausi anche al più freddo tifoso di parte avversa e che ha portato la Juve alla vittoria, sarebbe stato uno 0 a 0 malinconico e piuttosto insipido che avrebbe sardonicamente accentratato tutti, ma certo non appagato i buongustai dello spettacolo. Non che bianco-neri e vicentini abbiano tradito, come si dice, la generale attesa imbroccando simultaneamente la «giornata no», ma la reciproca considerazione e l'eccessiva paura di compromettere il risultato con qualche mossa azzardata, ha finito col consigliare a Monzeglio, e segnatamente a Scopigno, una rigorosa prudenza, un generale... abbottamento che non poteva logicamente andare a favore del gioco, inteso come tale.

In «siffatte condizioni» le squadre finiscono con l'arrocarsi in pochi metri quadrati attorno alla linea di mezzo, i centrocampisti si annullano a vicenda e contemporaneamente inaridiscono, di conseguenza, le rispettive fonti di gioco. Le manovre sono così lasciate più che all'attesa d'assieme sviluppi su «piani» magari preordinati, all'estro dei singoli, allo spunto isolato. Chiaro che a trarre vantaggio in casi del genere, o a farne il meglio, sono le squadre più ricche di uomini di classe, meglio dotate tecnicamente. Con Del Sol-Leoncini-Sivori da un canto e De'Angelo-Menti-De Marchi dall'altro era chiaro che il piatto della bilancia dovesse nettamente scendere dalla parte bianconera. Scopigno allora era costretto a chiamare al centro, in aiuto dei terzati, Campana e, a tratti, Colausig. Riusciva così a mantenere l'equilibrio, ma l'attacco bianconero non veniva praticamente a ridursi al solo Viniolo, regolarmente schiacciato nella mossa Salvatore-Castano.

Senza sollecitazione, la difesa della Juventus poteva così operare in tutta tranquillità, con calma e chiara visione di complesso. I terzini, bloccati come detto i centrocampisti, favoriti dalla... latitanza dei ri-



JUVENTUS-LANEROSSI 1-0 - Nella telefoto in alto, la rete della vittoria juventina messa a segno da MENICHELLI; in quella sotto, LUISON si butta sui piedi di SIVORI, seminascosto.

Marcatori: Altafini e Nielsen a quota 9



- 9 RETI: Nielsen (Bologna) e Altafini (Milan); 8 RETI: Sivori (Juve); 7 RETI: Hamrin (Fiorentina) e Nené (Juve); 6 RETI: Domenghini (Atalanta), Viniolo (L.R. Vicenza) e Pella (Torino); 5 RETI: Bulgarelli (Bologna), Jair (Inter) e Da Silva (Sampdoria); 4 RETI: Simoni e Mazzer (Mantova), Mora (Milan), Brighenti (Modena) e Maccarata (Spal); 3 RETI: Calvanese (Atalanta), Catalano (Bari), Bean (Genoa), Maraschi e Morone (Lazio), Jonsson (Mantova), Morelli (Messina), Amarillo, Fortunato e Riviera (Milan), Sormani, De Sisti, Orlando, Manfredini e Schutz (Roma), Bui (Spal).

Il Vicenza, tutto preoccupato di imbrigliare a centro campo il gioco bianconero, non ha avuto né il tempo né il modo di badare al proprio. Si sono così confusi in un'aurea mediocrità Dell'Angelo e Menti, Campana e Colausig. La febbre del centesimo goal ha divorato Viniolo per tutto il match, ma così solo e con quel Salvatore... Sul piedistallo, accanto a Sivi, possiamo mettere De Marchi e l'innocente Luison.

Senza reti né bel gioco l'incontro

Attacchi sterili in Spal-Genoa (0-0)

E' il quarto pareggio consecutivo dei rossoblù

SPAL: Bruschini, Olivieri, Bozza, Michel, Mucelli, Riva; Crippa, Massi, Bui, De Souza, Bulli. GENOA: Da Pozzo, Bagnasco, Bruno, Colombo, Bassi, Rivara, Biciotti, Locatelli, Piaceri, Pantaleoni, Meroni. ARBITRO: Pollitano di Cuneo.



Partita scadente con risultato nel complesso equo tra Spal e Genoa, due squadre costrette a giocare per la classifica e di conseguenza indotte a badare più al risultato che allo spettacolo. Il Genoa è giunto così al suo quarto 0-0 consecutivo grazie ad uno sbarramento difensivo notevole che permette alla squadra ligure di conservare intatta la sua rete.

SPAL-GENOA 0-0: Meroni (in azione) è stato tra i migliori del Genoa.

Finale caldo tra Mantova e Messina (2-2)

Gli isolani hanno tuttavia meritato il punto conquistato fuori casa

MANTOVA: Zoff, Morgantini, Corradi, Mazzer, Canelan, Schnellinger, Simoni, Jonsson, Tosi, Zucchi, Gagliardi, Resegoli. MESSINA: Geotti, Dotti, Stucchi, Derlia, Ghelli, Landri, Morhelo, Fascelli, Morelli, Canuti, Brambilla. ARBITRO: Rancher, di Roma. MARCATORE: Mazzer (Mantova) al 29' e Morelli (Messina) al 45' della ripresa. NOTE: spettatori, 12 mila circa.

Per il pareggio è cosa fatta. Brambilla riceve da Canuti, scambia ancora con Mannocci, pallone a Morelli che fa secco Zoff con un tiro da distazza ravvicinata. E' il dodicesimo minuto e tutto è da rifare. Si va fino alla fine del tempo senza eccessive emozioni. Rigresa: Bonizzoni sposta Simoni al centro dell'attacco e Tomeazzi all'ala. Al 7' Jonsson spreca una magnifica occasione: è solo davanti a Geotti ma non riesce a superarlo. Continua a premere il Mantova anche se il Messina ha quasi sempre buon gioco nel difendersi. L'equilibrio si spezza al 29' da tre quarti di campo Giagnoni batte una punizione, testa di Jonsson e pallone a Simoni libero. Tiro in diagonale e goal. A questo punto il mantovano prende coraggio e finalmente comincia anche a giocare meglio. In difesa, però, dove Canelan è in difficoltà, spesso si balla. Ed è proprio sfruttando una indecisione del difensore mantovano che al 45' il Messina raggiunge il pareggio: Stucchi e Derlia, che sciolgono al centro dell'area: selva di giocatori, testa di Fascelli, gran confusione, e poi Morelli caccia dentro il pallone fra i salti di gioia dei compagni. Inutili le proteste dei mantovani, che, tra l'altro, si beccano fischiate a non finire dallo spazientito pubblico.

Romano Bonifazi

Come si poteva, infatti, oggi invocare la fortuna? Non si poteva assolutamente perché il Mantova non aveva di fronte una squadra, ma il Messina, ultimo in classifica e per giunta privo del suo pezzo di maggior valore, il peruviano Benitez. Se c'era quindi una squadra che si sarebbe dovuta lamentare, quella squadra sarebbe stata in ogni caso la sicula che Mannocci segue, da quel che si è potuto capire, con grande passione unita a molta modestia.

La partita, poi, ha detto che le migliori azioni le ha messe insieme il Messina, che non si è schierato assolutamente in difesa, ma ha affrontato l'avversario a viso aperto. E' il risultato, alla fine, gli ha dato ragione. Il Mantova, di contro, è stato un disastro: alcune impennate dei suoi uomini di maggior classe, ma l'altro Confusione all'attacco, incertezza in difesa; il regno non far nomi, nessuno ha soddisfatto nel complesso, compreso lo stesso Schnellinger, compreso lo stesso Jonsson, più negativo che mai. Del Messina c'è da dire che la sua posizione in classifica è quanto mai falsa: i progressi dimostrati domenica scorsa a Torino con la Juventus, sono stati puntualmente riconfermati malgrado, come diavolo, l'assenza di Benitez. A Fascelli resta la palma del migliore e con lui bisogna mettere il mantovano Canuti (è di Marmirolo e oggi aveva molti sportivi dalla sua parte) il quale pratica un gioco semplice, lineare, che può anche apparire oscuro ma che è fondamentale per una squadra di provincia. Anche gli altri sono tutti da elogiare: quel Morelli, così pronto a sfruttare ogni occasione, a noi, ad esempio, è piaciuto molto.

Alcune rapide note di cronaca: si parte con le squadre schierate allo stesso modo, il gioco è veloce e rapido sono i mutamenti di fronte. All'11' Brambilla commette fallo ai danni di Mazzer. Punizione dal limite, batte lo stesso Mazzer. Barriera disposta malamente e Geotti deve raccogliere il pallone in fondo alla rete.

Fallo al centro e subito do-

- + 1: Inter e Milan; 0: Bologna; - 2: Juventus; - 3: L.R. Vicenza; - 4: Fiorentina e Lazio; - 5: Atalanta; - 6: Roma e Torino; - 7: Modena; - 8: Genoa; - 9: Catania, Mantova e Spal; - 10: Sampdoria; - 12: Messina; - 13: Bari.

A Bergamo

Salta al 75' il muro del Bari (1-0)

La vittoria dell'Atalanta siglata da Calvanese

ATALANTA: Cometti, Pessenti, Nodari, Nielsen, Gardino, Colombo, Domenghini, Milini, Calvanese, Merighetti, Nova. BARI: Ghizzardi, Baccari, Pansani, Maccarata, Maccarata, Visentin, Rossi, Catalano, Siciliano, Ferrando, Cicogna. Arbitro: De Tobbio di Torre Annunziata. MARCATORE: Calvanese al 13' del secondo tempo.

Dal nostro corrispondente

BERGAMO, 8. Vittoria stentata ma meritata dell'Atalanta su di un Bari arroccato in difesa per quasi tutta la durata dell'incontro. I nero-azzurri bergamaschi sono riusciti a far breccia nel «muro» pugliese soltanto dopo un'ora di ostinati assalti. E' stato di Calvanese il guizzo conclusivo, per poco non anticipato da Ghizzardi, che rimaneva a terra intontito insieme al centro-avanti, sul quale si era coraggiosamente lanciato. L'azione, ed era ormai in fase conclusiva, era stata impostata dal centro-campo da Colombo, sempre tra i più forti in lizza: Nodari aveva poi servito Milini, che di testa aveva indirizzato ancora una volta verso la rete.

Senza avere adottato nessun particolare accorgimento, pugliesi non hanno però rinunciato ad un loro preciso disegno difensivo, disponendo di Buccione come «J

Aldo Renzi

ESAUITO IL PRIMO FASCICOLO LA RISTAMPA NELLE EDICOLE

è caduto in Grecia?

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il più grande evento bellico della storia narrato ed illustrato in 60 fascicoli settimanali da raccogliersi in tre volumi. 4.500 fotografie, in gran parte inedite, 250 documenti, 110 cartine dei teatri d'operazione. Le testimonianze dei più famosi inviati speciali.

diretta da ENZO BIAGI

il secondo fascicolo in tutte le edicole, mercoledì, a L. 250

Edizione SADEA - DELLA VOLPE